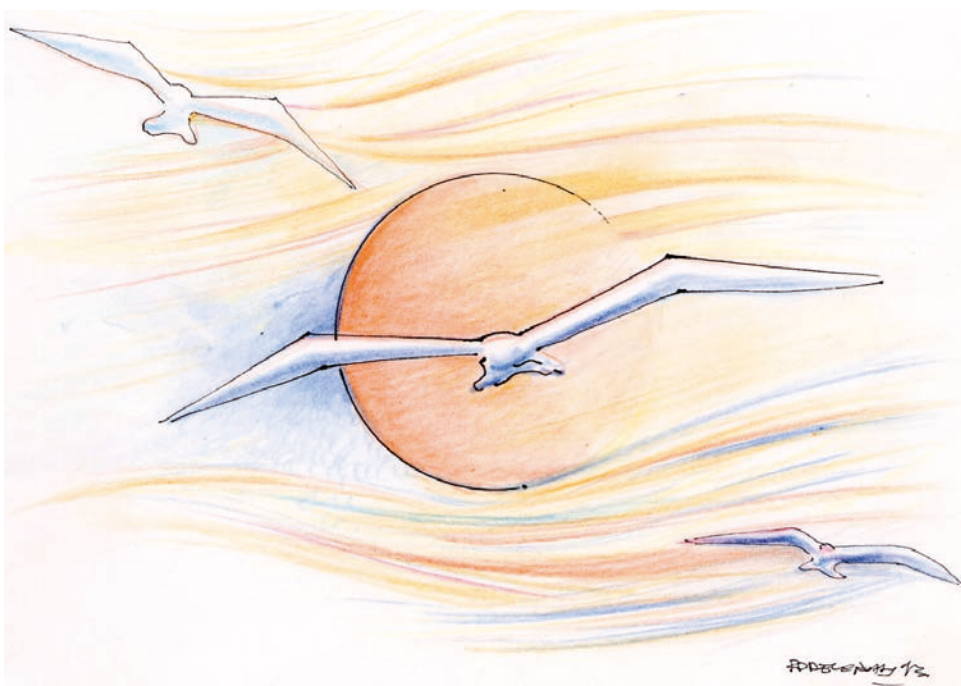


ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO

“CASA NEL SOLE”



NON AZZARDIAMO!

LABORATORIO

SULLE NUOVE DIPENDENZE

“DIARIO DEI CONTENUTI”

I INCONTRO:

Introduzione al corso: presentazione dei partecipanti.

La multifattorialità del GAP, i sintomi “sentinella”, alcuni concetti base.

Relatore dott.ssa Elisa Liberti

Nel gioco d’azzardo la dipendenza scaturisce in primis dal *desiderio*; il fattore tempo non è determinante.

Ciò che incide di più, appunto, non è da quanto tempo si gioca, ma *quanto si desidera giocare*.

La dipendenza ludica non riguarda solo il gioco d’azzardo ma si manifesta attraverso molteplici forme quali: shopping compulsivo, internet addiction, cybersesso, dipendenza dallo sport, etc.

In particolare nel **gioco d’azzardo** la problematica si configura nel *rifiuto di agire*; i giocatori sono dominati dal caso, hanno la pretesa di voler dominare il destino; la loro vittoria infatti è identitaria più che materiale.

Statisticamente i giocatori d’azzardo sono rappresentati maggiormente da uomini e donne casalinghi o disoccupati.

Il percorso si divide in due fasi:

- I fase: riconoscimento;
- II fase: accettazione.

Ci sono diversi tipi di gioco:

- informale e ricreativo;
- il gioco quotidiano problematico che successivamente può diventare patologico.

Per quanto riguarda quest’ultimo, il giocatore attraversa tre fasi;

- la prima fase è quella della *vincita* che suscita dentro di sé un senso di onnipotenza;
- la seconda fase è quella della *perdita*, che la persona tende ad attribuire a motivazioni esterne;
- per finire la terza fase, quella della *disperazione*, accompagnata da desiderio di suicidio e depressione.

La *personalità del giocatore* si caratterizza per irrazionalità di pensiero, incapacità decisionale, sovrastima delle proprie capacità, visione distorta della sorte e del concetto di fortuna, il tutto accompagnato dalla fallacia.

Dietro ognuno di loro c’è una storia, spesso fatta di mancanze colmate attraverso il gioco d’azzardo quotidiano. A volte è difficile individuare una problematica nascosta poiché tendono a giustificarsi facendo riferimento alla legalità del gioco d’azzardo da astuti bleffatori; così come nel gioco d’azzardo lo fanno anche nella vita, con amici e familiari e soprattutto con professionisti ed operatori che cercano di “minare” la loro falsa onnipotenza.

Maria Varricchio